

In “Il presente e la storia”, n. 80, 2011, Vittorio AGNOLETTO, Lorenzo GUADAGNUCCI, *L’eclisse della democrazia. Le verità nascoste sul G8 2001 a Genova*, Milano, Feltrinelli, 2011, pg. 266, 15 euro.

Vittorio Agnoletto, medico di fabbrica, fondatore della LILA, parlamentare europeo come indipendente in *Rifondazione*, è stato nel 2001 il portavoce del Genoa social forum.

Lorenzo Guadagnucci, giornalista, è, il 21 luglio 2001, vittima dell’aggressione alle scuole Diaz, su cui scriverà *Noi della Diaz* (2002). È tra i fondatori del *Comitato verità e giustizia per Genova*.



Insieme sono autori di un testo che ripercorre con precisione i fatti del luglio 2001 e, sino ai dettagli, tutte le vicende processuali che li hanno seguiti.

Forse è inutile ricordare quanto il loro lavoro sia stato e sia oscurato dai media, anche da giornali e TV che si stracciano le vesti contro le censure berlusconiane. La più violenta repressione di massa degli ultimi decenni, secondo la definizione di *Amnesty International*, non è evidentemente degna dei salotti di Fazio o del divano di Dandini e un giovane ucciso, le decine di feriti e di pestati non sono la GENTE cui sempre si appella Santoro.

Nel ringraziamento iniziale, Andrea Camilleri ribadisce la valutazione per cui il G8 di

Genova ha costituito una sorta di prova generale, un tentativo di golpe di destra, fortunatamente fallito.

Susan George, nella prefazione, ripercorre le tappe del movimento altermondialista, dalle proteste contro l’Accordo multilaterale sugli investimenti a quelle contro il WTO di Seattle, dalle decine di iniziative di movimento alle giornate di Genova. La crescita della consapevolezza complessiva relega gli incontri dei potenti in luoghi

inaccessibili, mentre la crisi odierna dimostra l'esattezza delle analisi che il movimento altermondialista propone da anni.

Gli autori mettono in luce come il movimento, in formazione, sia stato colpito e criminalizzato, ma come le sue idee di fondo restino ancor oggi valide e siano le sole ad offrire una soluzione non reazionaria ai nodi che l'umanità deve affrontare.

Nelle relazioni iniziali, dieci anni fa, Susan George dice che questo è il primo movimento che non chiede vantaggi per se stesso; con ancor maggiore nettezza, dice Walden Bello:

*Il sistema produttivo non produce più ricchezza. Entriamo in una grave fase di recessione economica. È una crisi di sovrapproduzione; gran parte dei profitti e dei capitali si è mossa dal settore reale a quello finanziario...Il settore finanziario non è in grado di stabilizzare il capitalismo.*

E ancora:

*L'establishment teme che la crisi di legittimità si trasformi in un declino di egemonia e che la mancanza di credibilità metta in discussione la capacità di governo... È la ragione per cui assistiamo ai loro sforzi di dipingerci come persone ignoranti e violente.*

Pace, ambiente, rapporto tra nord e sud del mondo, aumento delle povertà anche nei paesi ricchi. Sono i temi sollevati da relazioni, incontri, seminari, mostre dal popolo di Genova 2001. Si denuncia che il 20% della popolazione mondiale detiene l'83% delle ricchezze, che un quinto della popolazione vive con meno di un dollaro al giorno, che undici milioni di bambini muoiono ogni anno per denutrizione, che l'equilibrio ambientale è fragilissimo. Cassandre, capaci di vedere il futuro, ma mai credute, come dimostra la crisi degli ultimi anni, anche se molto, carsicamente, è filtrato, nelle trasformazioni dell'America latina, nel movimento per i beni comuni, in tante esplosioni giovanili degli ultimi mesi.

La parte centrale del testo è, però, centrata sulle inchieste e i processi successivi ai fatti

Tutti i vertici della polizia sono stati condannati, ma, per paradosso, promossi dai vari governi. Un esempio per tutti: Gianni De Gennaro, condannato a un anno e quattro mesi per induzione alla falsa testimonianza, nominato, dal governo Prodi, capo di gabinetto del Ministero degli interni.

Gli autori analizzano la dinamica degli avvenimenti, il comportamento anomalo dei carabinieri che, come dice la sentenza, il 20 luglio compiono un *attacco ingiustificato*

*e illegittimo contro un corteo autorizzato*, la presenza di tre parlamentari di destra nel comando degli stessi carabinieri, la successiva presenza di Fini in questura, quindi la tragica morte di Carlo Giuliano su cui manca un soddisfacente esito processuale, l'attacco al corteo del 21 luglio, l'assalto alle scuole Diaz, le ripetute violenze contro i fermati, soprattutto alla caserma di Bolzaneto.

È in discussione lo stesso processo di sindacalizzazione nella polizia. Francesco Forleo, tra i fondatori del SIULP, si chiede in una intervista, pochi giorni dopo, come sia possibile che vent'anni di battaglie e riforme della polizia si siano macchiati in soli tre giorni.

È questa violenza a creare difficoltà in un movimento fragile e differenziato che non cade nelle trappole, non isola sue parti, ma stenta a ritrovare il ruolo politico che era nelle sue potenzialità.

Il testo che offre documenti inediti, utili nella conoscenza della "verità", è permeato, comunque,

da ottimismo e speranza. Lo stesso titolo ricorda come l'eclissi passi e come sia possibile ricostruire, su basi e con energie nuove, quella democrazia che tanta parte della nostra società ha costruito e difeso.

**Sergio Dalmasso**